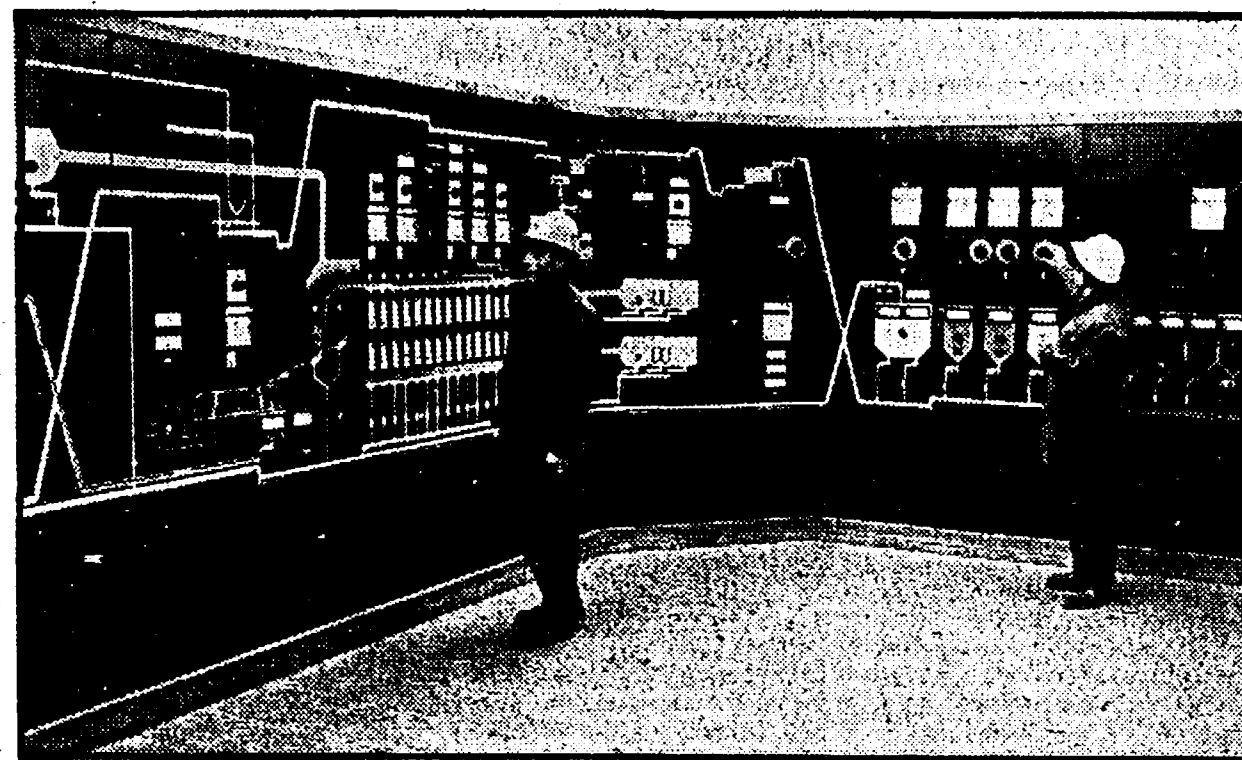


I risultati dell'inchiesta di massa fatta dal Cespe a Taranto

L'operaio Italsider: siderurgico, meridionale ma assomiglia proprio tutto all'operaio Fiat

La domanda era: «Di che cosa dovrebbero interessarsi di più i sindacati in questo periodo?». Ecco le risposte comparate degli operai dell'Italsider di Taranto e della Fiat di Torino:

Table with 3 columns: Question, Taranto, Torino. Rows include: difendere l'occupazione (21,5% vs 13,6%), far pagare le tasse a tutti (18,8% vs 29,9%), battersi per gli investimenti nel Mezzogiorno (18,5% vs 4,5%), modificare l'organizzazione del lavoro (16,3% vs 7,5%), lottare per le riforme (9,4% vs 6,2%), aumentare il salario (6,9% vs 19,8%), combattere la violenza (6,0% vs 12,2%), sviluppare la produzione (2,1% vs 2,4%).



Il problema salariale (qui sono più alti che alla Fiat), ma la maggior parte dice che il reddito complessivo non è sufficiente anche perché le famiglie sono più numerose e in casa entrano meno soldi, rispetto a Torino.

ROMA — Dopo l'operaio Fiat, ecco l'operaio Italsider fotografato nei suoi comportamenti, nelle sue preferenze, nelle sue aspirazioni individuali e collettive. E, in realtà, i due operai si assomigliano molto più di quanto si potrebbe credere. Nonostante il diverso ambiente, la diversa storia, la diversa realtà produttiva: qui il più grande stabilimento siderurgico d'Europa e là una delle più grandi fabbriche di auto. La pensano in modo simile sia nei riguardi del proprio lavoro, sia nei confronti del sindacato, o nelle opinioni politiche.

di Taranto Canata. L'occasione è la conferenza sulla siderurgia che il Pci terrà a Taranto il 17 e 18 prossimi. In 21 cartelle sono riassunti i principali risultati di 1475 questionari già raccolti su 3000 distribuiti (coprono 26 reparti su 29 previsti). A differenza dalla Fiat, questa volta sono compresi anche tecnici e impiegati, ma su ogni domanda c'è una distinzione tra le loro risposte e quelle degli operai. Cosa emerge, innanzitutto? Possiamo dividerlo in quattro parti: gli atteggiamenti verso il lavoro, quelli verso l'impresa, quelli nei confronti della vita e della politica.

campione Fiat questo è più omogeneo (anche perché provengono tutti dalla stessa zona). I livelli di scolarizzazione, invece, sono molto simili. L'assunzione all'Italsider è considerata un passo avanti, ma nel corso degli anni 7 su 10 hanno cambiato opinione e solo 2 in meglio. Perché? Il lavoro viene ritenuto complessivamente nocivo (la maggioranza, anche qui come a Torino, chiede soprattutto un ambiente sano) e poco interessante (è questa la seconda delle aspettative). Tra gli operai, fortissima è la richiesta della sicurezza del posto e si sente molto la pesantezza dei turni, la ripetitività, il rischio di infortunio. Tecnici e impiegati lamentano, in particolare, la scarsa capacità dei capi. Tutti preferiscono avere più autonomia, piuttosto che maggior possibilità di carriera. Alla domanda: ti piace il tuo lavoro? la risposta è prevalentemente positiva per impiegati e quadri, negativa per

gli operai che sono quelli nettamente meno soddisfatti. Abbastanza sorprendente è il risultato del sondaggio sui livelli retributivi: «Chi dovrebbe essere pagato di più?». Il 37% ritiene che tutti dovrebbero essere «retribuiti allo stesso modo»; la percentuale sale tra i soli operai: il 47%. L'egalitarismo, dunque, ha estese radici. Da notare che i meno favorevoli sono i simpatizzanti per Dc e Psi.

Ma per valutare fino in fondo l'atteggiamento verso il lavoro, bisogna esaminare le risposte alla domanda: «A quali condizioni sareste disposti a fare il vostro lavoro?». La condizione che abba maggior significato è che sia maggiormente apprezzato hanno risposto il 44,8%. Sono le stesse condizioni indicate alla Fiat. Tra gli operai, il 24,2% non lo farebbe mai in nessun caso (alla Fiat erano il 20%).

ta comprensione. Comunque, la stragrande maggioranza è convinta che l'assenteismo danneggi sia l'azienda sia i lavoratori stessi. È il sindacato, come viene giudicato dai lavoratori tarantini? Intanto c'è un alto livello di iscritti: 81,2% di operai, impiegati tecnici 62,2%, amministrativi 46%; quadri e intermedi 54,7%. Tuttavia, il 51,1% risponde di non aver visto risultati diretti delle lotte (tra gli iscritti il 47,8%). C'è anche una conseguenza del fatto che le battaglie sull'organizzazione del lavoro hanno effetti nel medio periodo in impianti complessi come quello siderurgico. Per il 52,7% dei lavoratori, tuttavia, l'iniziativa sindacale ha comunque arricchito il contenuto professionale della propria attività.

emigrazione

Rft: nuove speranze e compiti dopo la sconfitta di Strauss

Rafforzare il rapporto tra immigrati e sindacati e puntare a una integrazione che preservi l'identità culturale e non nasconda la drammatica situazione dei giovani

La elezione del 5 ottobre scorso, la prevista sconfitta di Strauss e della Democrazia cristiana tedesca è confermata e la coalizione socialdemocratico-liberale è già all'opera per il nuovo governo e la sua linea programmatica. Questo giro di rotta è molto importante e significativo per la collettività italiana nella Repubblica federale, anch'essa giustamente preoccupata da una situazione di incertezza e di indecisione che da molti mesi coinvolgeva non soltanto la politica estera, ma anche la prospettiva della politica economica della Germania occidentale.

La crisi politica europea e quella tedesca, che si manterrà la sua acutezza fino alle elezioni americane del 4 novembre. Gli operai tedeschi, e in particolare quelli dell'industria siderurgica, sono preoccupati per l'orientamento sostenuto negli ultimi tempi da Schmidt: con accenti di realismo sui momenti e problemi importanti della politica internazionale.

ha rapporti organici con il sindacato. Su questo terreno si sta già preparando un rafforzamento del rapporto tra immigrati e organizzazioni sindacali. Su questo terreno si sta già preparando un rafforzamento del rapporto tra immigrati e organizzazioni sindacali. Su questo terreno si sta già preparando un rafforzamento del rapporto tra immigrati e organizzazioni sindacali.

Per non abbandonare autoritarismo, clientelismo e discriminazioni

Al Senato il gruppo dc sta bloccando la legge sui Comitati consolari

Non si vuole che il Pci risulti la principale forza politica - Ridicola manovra dell'ambasciata a Berna

Era il 6 marzo scorso quando la commissione Esteri della Camera dei deputati approvava in sede legislativa la legge di riforma dei comitati consolari, che veniva poi trasmessa al Senato per l'approvazione definitiva. Fatto importante è che la legge era stata approvata con una sollecita approvazione era che per la legge, alla Camera, avevano votato tutti i gruppi parlamentari, rinunciando ciascuno a riserve e obiezioni pur di favorire la rapida realizzazione di questa fondamentale aspirazione degli emigrati.

Non si vuole che il Pci risulti la principale forza politica - Ridicola manovra dell'ambasciata a Berna. Non si vuole che il Pci risulti la principale forza politica - Ridicola manovra dell'ambasciata a Berna.

Non si vuole che il Pci risulti la principale forza politica - Ridicola manovra dell'ambasciata a Berna. Non si vuole che il Pci risulti la principale forza politica - Ridicola manovra dell'ambasciata a Berna.

Pronti 1500 miliardi per la siderurgia

Il comitato tecnico per i piani di settore ha deciso con gran ritardo entità e forme dell'intervento - Ma manca ancora una firma... Polemiche e contraddizioni europee sulla crisi

ROMA — Il comitato tecnico per l'applicazione della legge 575 sui piani di settore ha deciso, con oltre due anni di ritardo, i finanziamenti da accordare alla siderurgia, in particolare all'Italsider. Nel frattempo sono passati dal ministero dell'Industria diversi ministri: Donat Cattin, Nicolazzi, Bisaglia. Ed ora che il dispositivo tecnico è pronto manca un governo che lo ratifichi. Si ritiene che occorrano almeno altri due mesi.

La possibilità di dare inizio al programma di investimenti richiede, ora, una verifica attenta del piano siderurgico e dei programmi delle imprese. La crisi della siderurgia ha messo in evidenza ulteriormente, in questi ultimi tempi, la necessità di specializzazione delle produzioni in un mercato in rapida trasformazione.

Sulla prospettiva regolamentazione del mercato da parte della Comunità europea — dichiarazione di «crisi manifesta» chiesta e non ancora approvata — si registrano prese di posizione che evidenziano contraddizioni profonde. Da Madrid, dove si tiene il congresso dell'Istituto internazionale dell'acciaio, vengono diffuse dichiarazioni del presidente della Italsider Alberto Capanna che sembrano favorevoli alla regolamentazione, ma non ne chiariscono le conseguenze per l'Italia. «Nella situazione di mercato attuale — dice Capanna — noi ab-

biamo sottoquotazioni estremamente rilevanti e i prezzi di listino sono diventati pressoché indicativi. Come effetto la fissazione di quote dovrebbe eliminare o ridurre tali sottoquotazioni». È stato però rilevato che nei costi sono inclusi elementi anomali: un 10-20% di incidenza di interessi dovuti all'abnorme indebitamento delle imprese; una incidenza ulteriore dovuta a insufficiente utilizzazione della capacità degli impianti (una parte dei capitali investiti restano «disoccupati» ma costano). Se scarrichiamo tutto sui prezzi, come sembrano chiedere Capanna, non eliminiamo queste anomalie e buttiamo acqua sul fuoco.

Ma l'amministrazione di sinistra, a Taranto, è stata utile? Per il 42,2% senz'altro molto utile; per il 30% abbastanza; per il 24,2% non lo farebbe mai in nessun caso. Sui territori, i problemi più sentiti riguardano la casa, l'igiene e sanità, vengono poi la scuola, lo sport, i trasporti.

Firmato a Tokio l'accordo Alfa-Nissan La nuova società avrà sede a Napoli

TOKIO — Per l'Alfa Nissan è fatta. Ieri mattina i massimi dirigenti della casa automobilistica giapponese e quelli dell'azienda milanese hanno firmato l'accordo che prevede la costituzione di una nuova società, l'Alfa Romeo Automotive S.P.A. (A.R.N.A.), e l'avvio di una delle più discusse e contrastate collaborazioni economiche produttive degli ultimi anni.

società, l'ARNA, 25 miliardi di lire di capitale sottoscritto dall'Alfa e dalla Nissan con quote uguali. L'ARNA avrà la sede sociale a Napoli, un consiglio di amministrazione in cui i rappresentanti dell'Alfa Romeo saranno in maggioranza, il compito di avviare, e quindi produrre, una nuova vettura fatta per l'80 per cento con pezzi italiani (il motore l'Alfa) e per il 20 per cento da pezzi giapponesi (la carrozzeria).

La produzione della nuova vettura, di cilindrata 1800 (1100-1500), inizierà nel 1983 e il costo dell'accordo — ha detto fra l'altro Ettore Massacesi nel corso della conferenza stampa che è seguita alla firma dell'accordo — dovrebbe avere come primo risultato la creazione di 2.600 nuovi posti di lavoro: 1.100 nello stabilimento di montaggio costruito dalla nuova società congiunta, 1.000 all'Alfa Sud per lavorazioni aggiuntive e altri 500 posti in uno stabilimento «satellite» per lavorazioni complementari della joint venture.

Benzina a 800 lire chiede il petroliere

ROMA — Il presidente della Unione Petroliera, l'associazione dei petrolieri privati, Theodor, è un tempista: mercoledì è elogiato il ministro dell'Industria Bisaglia per il piano energetico (che non esiste) e persino per la sua tranquillità in fatto di rifornimenti (che sono in pericolo); ieri, senza perdere tempo, ha chiesto di essere pagato con un nuovo aumento del prezzo della benzina. Le argomentazioni dell'Unione Petroliera sono del tutto generiche. Mentre un giorno prima i rifornimenti di petrolio al mercato italiano venivano considerati regolari, vale a dire effettuati senza modifiche ai contratti e al listino dei prezzi, ieri già l'U.P. denunciava «uno stacco del 9,5% nel costo attuale della materia prima rispetto a quello preso in considerazione in occasione dell'ultimo provvedimento».

Se il governo prendesse alla lettera queste indicazioni l'aumento può andare da 750 a 800 lire, a seconda che venga accompagnato da un riproporzionamento dell'imposta. L'U.P. sembra dare per scontato che il nuovo governo non batterà ciglio e decreterà. Ciò spiega fin troppo chiaramente l'appoggio alla politica energetica del ministero dell'Industria. Fa molto comodo ai petrolieri, anzitutto, che il piano per le fonti di energia resti un pezzo di carta. E fa comodo che a via Veneto se ne prendano calma. In fatto di rifornimenti, poiché i «fermenti del mercato» si traducono, a comando, in soldoni per i venditori di quei tanto di petrolio che arriverà ritraggiando i manovratori dei rubinetti. Per essi le «scorte» vanno e vengono secondo che fa comodo: le scorte costano ed a volte fa comodo che siano basse per imporre la asta da pagare.

brevi dall'estero

- Domica 12 ottobre il compagno Giuliano Faletta interverrà alla Festa dell'Unità di Francoforte sul Meno.
Il congresso della FIEEP di Montreal si tiene domenica prossima con la partecipazione del compagno B. Lino, della presidenza nazionale.
Si è tenuta sabato scorso una riunione del Circolo Gramsci di Stoccolma per inaugurare il nuovo anno sociale.
Questa sera, alle ore 20, assemblea plenaria delle quattro sezioni del Pci della città di Ginevra per il lancio della campagna di tesseramento 1981.
Attivi di partito si svolgono stasera a Lione i domini assemblee di partito stasera a Yverdon e domani a Losanna; domenica 12 terrà un comizio alla Festa dell'Unità la F. CHAUX-DE-FONDS, sempre nella Federazione di Ginevra.
Assemblee di informazione politica e per il tesseramento al Pci si tengono in questi giorni settimana a Besencon, Duellange e Dieffendange (Lussemburgo).
Domenica 12, alle ore 10, presso la sede della Sezione del Pci di Renens, si tiene un'assemblea politica a cui interverrà il compagno Farina, segretario della Federazione di Ginevra.
Venerdì 10, alle ore 20, a Weizikon e domenica 12, alle ore 20, a San Gallo, presso il ristorante Sandbären, le locali Sezioni del Pci hanno organizzato le assemblee sulla situazione politica italiana.
Il compagno Tagliabue conduce sabato 11 a Lucerna e domenica 12 a Zurigo (Cesca d'Italia) le Feste dell'Unità.
A Bedford, Blatchley e Peterborough, riunioni di informazione e per il tesseramento sono in corso questa settimana dalla Federazione del Pci della Gran Bretagna.
A Lione si riunisce il giorno 10 l'attivo delle Sezioni del Pci della zona. Lo stesso giorno, a Bruxelles, il Pci riassume la settimana della Direzione del Pci, in incontri con i compagni della Sezione.